



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE  
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

---

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

**MAFIA, CORRUZIONE E COVID-19: LE MANI  
DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA SULLA  
PANDEMIA**

-----

**MAFIA, CORRUPTION AND COVID-19: THE  
INVOLVMENT OF ORGANISED CRIME IN THE  
PANDEMIC**

Relatore:

Prof. Laura Trucchia

Tesi di Laurea di:

Eugenio Raffaeli

Anno Accademico 2020/2021

## INDICE

INTRODUZIONE .....	3
1. LE MAFIE HANNO BISOGNO DI ESSERE PERCEPITE .....	5
2. CENNI STORICI: LE RIPARTENZE MAFIOSE .....	7
3. COVID E MAFIE: FATTI L'UNO PER L'ALTRO .....	13
3.1. -Emergenza sanitaria.....	13
3.2. -Emergenza economica .....	16
3.3. -Turismo.....	21
3.4. -Diffusione mafia .....	24
3.5 -Fondi Europei .....	27
4. RICERCA DEL CONSENSO SOCIALE .....	30
5. CORRUZIONE .....	34
5.1 -Fenomeno antico.....	35
5.2 -Definizioni e soluzioni.....	37
5.3 -Veicolo per le mafie.....	41
CONCLUSIONI .....	45
Bibliografia e Sitografia.....	48
RINGRAZIAMENTI.....	50

## **INTRODUZIONE**

Il seguente studio vuole esaminare il fenomeno delle organizzazioni criminali all'interno della società con uno sguardo rivolto alla crisi pandemica attualmente in corso. Nel capitolo iniziale si cercherà di far luce sull'esigenza delle mafie di essere percepite e riconosciute dal popolo per poter accrescere la loro forza. Nei capitoli a seguire verrà evidenziata la capacità delle mafie di infiltrarsi nel tessuto sociale del nostro Paese approfittando nel corso della storia, di eventi drammatici come terremoti ed epidemie e verranno ripercorsi gli avvenimenti passati ma soprattutto quelli più recenti per capire come la criminalità mafiosa stia strumentalizzando l'emergenza sanitaria odierna.

Successivamente ad essere oggetto di esamina sarà il contesto economico ovvero la crisi di liquidità finanziaria delle aziende e i settori oggetto di interesse delle organizzazioni criminali con una particolare attenzione rivolta verso il business mafioso nel turismo. Particolarmente significativo è il tema legato alle modalità utilizzate dai clan per il raggiungimento del consenso sociale e del riconoscimento, elementi imprescindibili per la loro affermazione, in particolare durante questo delicato momento storico. Si passerà poi ad affrontare il tema della corruzione, un fenomeno antico e veicolo per le mafie con lo scopo di arrivare al potere e dove si possono individuare le eventuali soluzioni. In conclusione verrà analizzato il quadro

giudiziario con uno sguardo agli strumenti di difesa e di prevenzione che ad oggi il nostro sistema mette a disposizione per combattere le mafie e la corruzione.

I quesiti fondamentali su cui è costruito l'elaborato sono legati strettamente all'emergenza sanitaria attualmente in corso causata dal Covid-19. "Riusciranno le mafie ad approfittare anche di questa occasione per radicarsi ulteriormente nel territorio?", e soprattutto: "Come trarranno vantaggio dalla crisi pandemica?".

Queste sono le domande su cui si svilupperà la tesi. Nel processo di studio sono stati consultati testi, indagini e interviste. Uno tra i più importanti è il libro "Ossigeno illegale" di Nicola Gratteri, ex magistrato, uno tra i più esposti alla lotta contro la 'ndrangheta, che ha indagato sulla strage di Duisburg e sulle rotte internazionali del traffico di droga. L'altro autore del libro è Antonio Nicaso, storico delle organizzazioni criminali, insegna Storia sociale della criminalità organizzata alla Queen's University ed è uno dei massimi esperti dell'argomento al mondo.

Tra le fonti è presente anche un interessante indagine condotta da Libera che ha raccolto i risultati dell'indagine curata da Demos su un campione di 995 persone intervistati nel mese di novembre 2020, all'interno del Rapporto "Il Triangolo pericoloso: Mafie, corruzione e pandemia", oggetto di esamina nei capitoli successivi. L'obiettivo dell'elaborato è offrire spunti di riflessione sulla presenza mafiosa nel nostro Paese, sull'enorme vantaggio che potrà ottenere dalla pandemia,

e sull'incidenza che ha avuto e che continua ad avere il fenomeno della corruzione sulla società Italiana.

## **1. LE MAFIE HANNO BISOGNO DI ESSERE PERCEPITE**

Grattero e Nicaso scrivono:” abbiamo scelto di convivere con le mafie, forse perché non ci si siamo mai resi conto della pericolosità e della loro capacità di infiltrarsi nei rapporti sociali, politici ed economici”<sup>1</sup>. Questa frase a forte impatto suscita indubbiamente non poche riflessioni.

Nel 2011 Draghi aveva lanciato l'ennesimo allarme avvertendo che la criminalità organizzata può sfibrare il tessuto di una società poiché ne impediscono lo sviluppo incidendo negativamente sulle attività imprenditoriali. Ponendo uno sguardo ai dati ISTAT, infatti, il 38% delle aziende italiane già a giugno 2020 segnalava rischi di sostenibilità della propria attività, ciò configurava un contesto particolarmente favorevole per le infiltrazioni mafiose.

Le mafie nel tempo sono riuscite a creare la cosiddetta “zona grigia” che è una complessa rete di relazioni inizialmente caratterizzata da intimidazioni e violenza e successivamente da convenienza, corruzione e fusione di interessi diversi.

---

<sup>1</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp. 3.

C'è stato un tempo in cui si è creduto che le mafie esistessero solo come comportamento e non come organizzazione<sup>2</sup>. Questa rappresentazione del fenomeno fu spazzata via definitivamente con il maxiprocesso di Palermo agli inizi degli anni 90, quando per la prima volta, è stato possibile dimostrare l'esistenza di un modello organizzativo come quello di Cosa nostra. A questa si manifestò precedentemente la Camorra e a queste due si aggiunse poi un'altra mafia che per oltre cent'anni è stata sottovalutata, meglio nota come “'ndrangheta” che oltre a essere la più ricca è anche la più potente e ramificata, capace di muovere tonnellate di cocaina da un continente all' altro e di reinvestirne i proventi moltiplicandoli. Cosa nostra e 'ndrangheta e camorra sono essenzialmente diverse dalla criminalità organizzata, quella oggetto di dritto comune. Sono differenti perché ognuna, nel proprio ambito, riflette il contesto geografico, sociale, economico e culturale da cui ha avuto origine. Ad esempio, la camorra è più cittadina mentre Cosa nostra nasce più come fenomeno rurale.<sup>3</sup>

In comune, però, le tre “sorelle” hanno molte cose, a partire dal fatto di essersi date un nome che le distingue e con il quale i loro affiliati si riconoscono. Hanno anche un modello organizzativo e un apparato normativo (leggi e tribunali interni). Usano riti, procedure e simboli per creare senso di identità e di appartenenza e gestiscono

---

<sup>2</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp. 5-7.

<sup>3</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp. 8-9.

diverse attività illecite. Godono di consenso sociale e fanno di tutto per mantenerle. Creano e gestiscono relazioni, grazie alle quali riescono a fare sistema; usano la violenza in modo strategico; sanno adattarsi ai cambiamenti, governano il territorio e reinvestono nell'economia legale gran parte dei proventi.<sup>4</sup>

Per le mafie il nome è tutto e senza di esso è difficile per loro farsi riconoscere; per loro è fondamentale essere percepiti. Succede come nel marketing: un prodotto può anche essere buono, ma se non ha mercato, ovvero riconoscibilità, fa fatica ad affermarsi.<sup>5</sup>

## **2. CENNI STORICI: LE RIPARTENZE MAFIOSE**

I corsi e ricorsi storici insegnano che le mafie da sempre sfruttano eventi drammatici e crisi, dalle epidemie ai terremoti, per incrementare il proprio volume d'affari. L'attuale emergenza economico-sanitaria rappresenta ad oggi un'occasione per le mafie che cercheranno di approfittarne attraverso la corruzione per infiltrarsi ulteriormente nelle crepe dell'economia legale e del sistema politico. Si tratta di "new normal", la storia che si ripete e che rammenta a tutti come le mafie e le diverse cricche siano sempre riuscite a trarre benefici dall'inefficienza e dalla

---

<sup>4</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp. 10.

<sup>5</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp. 10

lentezza dello Stato ma anche dalle incognite legate al sistema bancario per attuare delle vere e proprie “ripartenze mafiose”.<sup>6</sup>

I disagi sociali ed economici vanno affrontati con tempestività poiché i ritardi diventano cruciali non solo per chi fa fatica a riprendersi ma anche per chi sulle sofferenze ci ha sempre speculato e continua a farlo. Il seguente capitolo ripercorrerà, con l’ausilio del libro “Ossigeno Illegale” e di interviste, i principali avvenimenti storici in cui le mafie approfittarono delle crisi per affermarsi nel territorio.

Già nel ‘600 con l’avvenimento della peste, l’aristocrazia napoletana fece accordi con le bande criminali del territorio per la gestione di strade e servizi. In Sicilia, si diffuse il colera, in particolare a Palermo, dal 1837 e in ondate successive fino al 1867. Era una malattia che poteva essere contratta in seguito all’ingestione di acqua o alimenti venuti a contatto con materiale fecale di individui infetti; erano anni critici, iniziarono a scarseggiare i prodotti agricoli per mancanza di manodopera e proprio in quegli anni ci fu uno dei primi compromessi in cui gruppi mafiosi trassero vantaggio da un’emergenza.<sup>7</sup> Infatti, la mafia rurale fece un patto con i proprietari terrieri, costringendo i contadini, con minacce e intimidazioni, a tornare nei campi e in cambio di queste pressioni ebbero pezzi di latifondo.<sup>8</sup> Il colera provocò la morte

---

<sup>6</sup> R. Saviano, *Il coronavirus è l’ideale per le mafie*, Napoli, Fanpage, 2020.

<sup>7</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell’emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp. 20-21

<sup>8</sup> R. Saviano, *Il coronavirus è l’ideale per le mafie*, Napoli, Fanpage, 2020.



di 40.000 persone su una popolazione, quella palermitana, di 200.000 abitanti. Uno dei boss della mafia rurale fu Salvatore “Turi” Miceli che mise a disposizione dei Borbone prima, dei Garibaldini poi, la forza dei propri uomini. Erano anni in cui, come scrissero il sociologo Franchetti e il futuro presidente del consiglio Sidney Sonnino nella loro inchiesta “La Sicilia” nel 1876, la mafia possedeva la capacità di entrare nella porta dello Stato non solo tramite la violenza fisica ma anche tramite favori e corruzione.

Meno di vent’anni dopo il governo varò una legge che prevedeva lo stanziamento di 132 milioni, con i quali si sarebbero dovuti realizzare un nuovo sistema fognario e altre infrastrutture per risanare la città e migliorare la qualità di vita dei quartieri più poveri di Napoli. A trarne vantaggio però furono le organizzazioni politico-amministrative sostenute dalla camorra. Grazie a una commissione d’inchiesta istituita nel 1900, l’eco di questi scandali arrivò fino in Parlamento dove proprio la camorra aveva dei suoi rappresentanti. Dopo mesi vennero alla luce molte situazioni di corruzione all’interno del comune di Napoli, fra cui manipolazioni delle liste e brogli elettorali che hanno favorito l’infiltrazione mafiosa all’interno del sistema politico-amministrativo. La relazione della commissione si soffermò su episodi come contratti comunali, relazioni di enti con ditte private, assunzioni, individuando comportamenti illeciti come aumenti di stipendi ingiustificati, nomine illegali, sbalzi abusivi delle promozioni e raccomandazioni di grandi elettori.

Come succederà spesso nella storia un'indagine partita per smantellare i rapporti tra la camorra, imprese private e politici, si trasformerà in un processo per reati contro la pubblica amministrazione.<sup>9</sup> Il processo iniziò il 14 gennaio 1902 in un'Italia caratterizzata da povertà, analfabetismo e miseria. Nella polemica che ne seguì tutti erano d'accordo sul fatto che corruzione e criminalità in quel contesto storico erano frutto della condizione sociale ed economica del Mezzogiorno.

Tre anni dopo questo processo, ci fu un forte terremoto che in pochi minuti spazzò via Reggio Calabria e Messina; fu uno dei terremoti peggiori nella storia del nostro Paese, morirono oltre 100.000 persone.<sup>10</sup> Quel disastro fece emergere tanta solidarietà ma anche moltissimi casi di sciacallaggio; infatti, nei giorni successivi in quelle zone cominciò a diffondersi il mercato nero tra l'inefficienza dei soccorsi e dei militari nel presidiare la zona. Nonostante tutto ciò si riuscì ad arrivare ad una legislazione sulla ricostruzione, però intorno all'erogazione di denaro pubblico si scatenarono mille interessi e occasioni per gli 'ndranghetisti che si erano arricchiti negli Usa e mettendosi a prestare soldi ad usura alimentando così il desiderio di scalare la piramide sociale.<sup>11</sup>

---

<sup>9</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp. 22-23

<sup>10</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp. 25

<sup>11</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp. 26

In Sicilia ci fu un altro terremoto nel 1968 colpendo 21 comuni della Valle del Belice causando 370 morti e migliaia di sfollati. La ricostruzione ebbe inizio 10 anni dopo; da lì iniziò un periodo precario di quasi 40 anni fatto di sprechi, sperperi e di promesse tradite in cui sono stati attinti 59 milioni di euro dai fondi della protezione civile regionale senza attuare una giusta esecuzione delle opere facendo emergere inefficienza dei controlli sulle attività degli appaltatori e un'eccessiva dilatazione della spesa. Tutte anomalie scovate dai sindaci del Belice all'interno dei bilanci regionali. Furono spesi 6 miliardi di euro in quasi 40 anni; fu un periodo caratterizzato da inefficienza nella gestione degli appalti e dei controlli che portò a numerose inchieste giudiziarie che fecero luce sugli scambi tra politici, imprenditori e cosche mafiose.<sup>12</sup> Da questa vicenda emerse chiaramente come questi triangoli iniziarono a non essere alimentati unicamente da minacce e ricatti provenienti dalla mafia ma dal desiderio di politici e uomini d'impresa di trarre beneficio da questi accordi illeciti. Dal libro di Gratteri e Nicaso si può leggere un'affermazione del giornalista Mario Francese del "Giornale di Sicilia", famoso per denunciare il coinvolgimento in loschi affari del potente clan dei Corleonesi. Egli dichiarò: "Il dopo terremoto del 1968 ha dato l'occasione alla grossa mafia di mutare obiettivi e di evolvere la sua già potente organizzazione"<sup>13</sup>. Francese venne ucciso nel '79

---

<sup>12</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp. 28

<sup>13</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp. 29

sotto casa da vari mandanti, tra cui il rinomato Salvatore Riina. Quell'omicidio aprì una catena di omicidi "eccellenti" a Palermo. Nel 1980 un forte terremoto in Campania e Basilicata causò la morte di 2735 persone ed instaurò anche un sistema composto da numerose imprese di clan camorristici e da lì in avanti si aprirà un intero decennio di grandi affari propiziati da ingenti movimenti di capitali di fondi pubblici. La commissione parlamentare del '93 nella relazione finale, affermò che l'inefficienza dei controlli e l'attribuzione di competenze rilevanti a soggetti coinvolti negli affari illeciti, insieme ad altri fattori, contribuirono a "favorire la penetrazione della criminalità organizzata nel gigante affare della ricostruzione".<sup>14</sup> Le famiglie camorristiche erano diventate vere e proprie holding di imprese produttive capaci di creare un enorme rete di rapporti illeciti.

Il clan dei Casal di Principe, negli anni '80 erano a capo di un sistema che faceva crescere la cosiddetta "economia del terremoto" garantendogli 700-800 milioni di lire l'anno. Gli anni '80 sono stati cruciali anche per la 'ndrangheta che ha tratto enormi benefici dai fondi pubblici destinati alla ricostruzione del porto di Gioia Tauro. Anche dopo il terremoto del '97 in Umbria, molti imprenditori legati proprio alla 'ndrangheta ricorsero a qualsiasi mezzo per arrivare al denaro pubblico. Nel periodo del terremoto del 2009 in Abruzzo ci fu quasi uno scontro tra i 3 importanti clan mafiosi per accaparrarsi gli appalti più appetibili, come dichiarato da Olga

---

<sup>14</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp 30

Capasso, ex procuratore nazionale, citata nel libro “Ossigeno illegale”.<sup>15</sup> Anche nel 2012 in Emilia-Romagna, le cosche mafiose approfittarono per l’ennesima volta di una calamità naturale trasformandola in business, attraverso appalti pilotati e utilizzando prestanomi in società appositamente costruite. Più recentemente il terremoto del 2016 nelle Marche ha spianato la strada alle mafie dove alcune aziende riconducibili alla ‘ndrangheta avrebbero ottenuto appalti e subappalti senza averne i requisiti e sempre tramite queste aziende sono stati riciclate grosse somme di capitale illecito reinvestito poi nell’economia legale, sfruttando la posizione strategica del porto di Ancona che avrà un ruolo importante anche durante la pandemia.<sup>16</sup> Tra gli aspetti più preoccupanti che emergono dagli avvenimenti storici c’è la ormai consolidata reciprocità di interessi tra imprenditori e organizzazioni criminali soprattutto quando c’è da lucrare sul dolore e sulle necessità delle persone.

### **3. COVID E MAFIE: FATTI L’UNO PER L’ALTRO**

#### **3.1.-Emergenza sanitaria**

La pandemia che ha colpito l’intero pianeta da due anni a questa parte ha causato una grande crisi mondiale sotto tutti i punti di vista, soprattutto economica e sanitaria, arrestando il motore della società. Ad averne tratto profitto sono le mafie,

---

<sup>15</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell’emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp 36

<sup>16</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell’emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp. 38-39

che sono invece in grado di adattarsi rapidamente alle emergenze e alle crisi. Esse non si sono di certo fermate con il lockdown anzi si sono fatte trovare pronte come già dimostrato in queste situazioni in passato.

Questo capitolo ha l'obiettivo di dare una risposta alla domanda: "Come le mafie riusciranno a trasformare in un business l'emergenza Covid?". Le cosche sono pronte a sfruttare l'arrivo di ingenti risorse pubbliche per inquinare i mercati finanziari puntando soprattutto sul settore sanitario, dalla produzione e commercializzazione dei dispositivi di protezione, ai farmaci anti-Covid ai tempi del lockdown mentre ora puntano a mettere le mani sui vaccini. Per afferrare i profitti da virus è nato un nuovo mercato criminale, in grado di propagarsi con la stessa rapidità del Covid-19. Il presidente della fondazione Caponnetto, Salvatore Calleri, in un report sulla lotta alla criminalità organizzata lancia l'allarme invitando a vigilare sulla distribuzione dei vaccini sia influenzali sia quelli Covid prestando attenzione al momento del trasporto<sup>17</sup>. La mafia non ha messo gli occhi solo sui vaccini, in un momento in cui vengono investite enormi risorse sulla salute, bensì tutto il settore sanitario è rischio di possibili infiltrazioni mafiose. Da anni i clan si occupano di farmacie e parafarmacie, prosegue Calleri, che hanno un ruolo fondamentale in questo periodo nel territorio e perciò il traffico di farmaci veri o falsi, la distribuzione di bombole d'ossigeno, sono un business che fa gola alla

---

<sup>17</sup> Agi. (2021, Gennaio 19). *Le mani della mafia sui vaccini*, Agi.it.

mafia. Inoltre, Calleri avverte: "Un ulteriore rischio è quello degli appalti nelle forniture sanitarie, dove la fretta dovuta all'emergenza ha favorito i clan e le truffe".<sup>18</sup> Alla luce di queste dichiarazioni uno dei rischi più negativi della pandemia è quello di arricchire 'ndrangheta, camorra e Cosa nostra. Oltre alla sanità, nel mirino delle mafie c'è anche il turismo che risente in modo particolare della pandemia e quindi registra un aumento del rischio di infiltrazione criminale e mafiosa vista la inevitabile debolezza economica e il pericolo che dietro a questa fase trovino spazio usura e riciclaggio mediante acquisizione di attività, ma anche infiltrazioni criminali nelle proteste che mirano ad assumere informazioni su chi è in difficoltà. Calleri conclude: "C'è un "tesorone" da 3.000 miliardi di euro che è stato messo da parte dalle varie organizzazioni mafiose. Una cifra che permetterebbe di risanare il debito pubblico italiano e sulla quale al contrario regna un silenzio che non può che far rimanere esterrefatti".<sup>19</sup> Tra le considerazioni espresse dal presidente della fondazione Caponnetto, emerge una verità preoccupante ovvero che il contrasto alle grandi organizzazioni criminali segna uno dei suoi minimi storici perché non è più un tema che trova spazio politico o che viene trattato.

---

<sup>18</sup> Agi. (2021, Gennaio 19). *Le mani della mafia sui vaccini*, Agi.it.

<sup>19</sup> Agi. (2021, Gennaio 19). *Le mani della mafia sui vaccini*, Italia, Agi.it.

Un ulteriore spunto riflessivo proviene dalle parole di Maurizio Catino, docente all'università di Milano Bicocca, che commenta così su Repubblica: “Sono il più delle volte proprio i colletti bianchi ad avvicinarsi ai boss. Lo fanno per avidità, vogliono guadagnare di più e non hanno scrupoli”.<sup>20</sup> Sono centinaia i professionisti che collaborano con le mafie, poiché credono di poter utilizzare i boss “ignoranti” a loro vantaggio sottovalutando il pericolo. Proprio in questo periodo post-lockdown sono già in azione per capire come mettere le mani sui finanziamenti pubblici per l'emergenza covid e lo fanno attraverso le società controllate dai clan per ripulire denaro sporco. Infatti, già nell'estate del 2020 la Dda di Milano, ha scoperto i piani di alcune aziende 'ndranghetiste che stavano chiedendo i fondi del governo.<sup>21</sup> Lavorare con i clan però è molto rischioso, spesso avvocati, commercialisti, consulenti vengono arrestati se non uccisi prima.

### 3.2. -Emergenza economica

A causa della pandemia, oltre all'emergenza sanitaria si è ovviamente generata una crisi economica a livello mondiale stimata come la più grave dal secondo dopoguerra. Questa parte di studio si vuole soffermare sulla situazione economica-

---

<sup>20</sup> Aoi, S. (2020, Luglio 30). Mafia, il covid ha portato nuove opportunità di business, Italia, Repubblica.it.

<sup>21</sup> Aoi, S. (2020, Luglio 30). *Mafia, il covid ha portato nuove opportunità di business*, Italia, Repubblica.it.



sociale Italiana e come questa sia collegata all'attività mafiosa. Infatti, l'infezione sanitaria del virus affianca l'infezione finanziaria mafiosa. I settori coinvolti sono molti: dal turismo e ristorazione, dal settore sanitario a quello dei rifiuti, dagli appalti all'energia fino alla grande finanza senza tralasciare gli appalti da assegnare per le ristrutturazioni e ampliamento delle residenze sanitarie per anziani che potrebbero suscitare interesse da parte dei clan. La rapida diffusione del coronavirus ha colto tutti impreparati tranne la criminalità organizzata che è in grado di farvi fronte più agevolmente poiché nel loro tessuto connettivo vi è la capacità di adattarsi rapidamente ai mutamenti economici-sociali.<sup>22</sup> Come già accennato nell'introduzione, attraverso il rapporto "Il triangolo perfetto" condotto da Libera e Demos è stata analizzata l'emergenza finanziaria delle aziende e come può costituire un'occasione per le mafie. Nell'indagine viene riportato uno studio dei ricercatori della Banca d'Italia che hanno analizzato l'impatto shock generato dalla pandemia sul fabbisogno di liquidità, redditività e struttura finanziaria di circa 730.000 società di capitali italiane. In assenza di misure di sostegno dallo Stato, la riduzione dei fatturati, avrebbe determinato un fabbisogno di liquidità di circa 48 Mld di euro per 142.000 imprese.<sup>23</sup> Le misure di sostegno dal Governo hanno permesso a 42.000 di queste, di fronteggiare le loro esigenze. Il fabbisogno delle

---

<sup>22</sup> Zaniti, A. (2020, Giugno 26). *Mafie all'assalto dei mercati finanziari e della sanità*, Italia, Repubblica.it.

<sup>23</sup> Libera, (2020, Novembre 30). *Mafia e covid fatti l'uno per l'altro*, Roma, Libera.it.

restanti ammonterebbe a 33 Mld di euro. Recepiti questi dati è naturale porsi delle domande:” Quante di queste torneranno sul mercato salvate da capitali “sporchi” che necessitano di essere riciclati?”. Relativamente a questo scenario, la Direzione Investigativa Antimafia e la Procura Nazionale segnalano un aumento dei fenomeni di usura, in crescita del 6,5% e il timore è che domani una significativa frazione di queste imprese rischi di rappresentare un interessante obiettivo per le criminalità organizzate.<sup>24</sup> L'usura non smette di elargire soldi. Più le banche bloccano fidi bancari più l'usura arriva e garantisce subito cash. Denaro contante e liquido che viene dato subito a famiglie che continuano ad avere spese, ad aziende che nonostante la cassa integrazione (in molti casi mai partita) devono mantenere fitti e stipendi. Gli usurai pagano subito chiedendo come garanzia l'unica cosa che ancora possiedono i loro sciagurati clienti: la vita stessa.<sup>25</sup> Addirittura, nel report dell'Organismo permanente di monitoraggio e analisi sul rischio di infiltrazioni mafiose nell'economia voluto dal ministro degli interni Luciana Lamorgese, viene lanciato l'allarme:” Siamo ben oltre l'usura, il rischio è rappresentato dall'acquisto di crediti deteriorati delle imprese che gravano sugli asset bancari”.<sup>26</sup> Infatti, la ‘ndrangheta che dispone di un'ampia liquidità è particolarmente attiva nel comprare

---

<sup>24</sup> Libera, (2020, Novembre 30). *Mafia e covid fatti l'uno per l'altro*, Roma, Libera.it.

<sup>25</sup> Saviano, R. (2020, Agosto 25), *Il contagio mafioso: così la criminalità sfrutta l'epidemia*, Italia, Repubblica.it.

<sup>26</sup> Zaniti, A. (2020, Giugno 26). *Mafie all'assalto dei mercati finanziari e della sanità*, Italia, Repubblica.it.

asset e posizioni all'interno di compagini societarie senza trascurare gli altri settori che sono nel mirino di tutti i clan. Questo è un tema fondamentale da comprendere, ossia che le mafie guadagnano esattamente da quegli stessi settori da cui hanno guadagnato sino ad ora; settori che la pandemia ha reso ancora più necessari come la distribuzione di generi alimentari trasporti, imprese di pulizie, servizi di catering, servizi di disinfezione, pompe funebri.<sup>27</sup> La fine del lockdown ha segnato anche la parziale ripresa dei traffici di droga leggera e cocaina da Messico e Venezuela agevolati dall'occultamento della merce in carichi di forniture sanitarie o prodotti di prima necessità e utilizzano più spesso velieri o imbarcazioni d'altura. Tra settori di investimento della criminalità sopra citati quelli della logistica, grande distribuzione e dei rifiuti sono i più attenzionati secondo le procure di Napoli e siciliane.<sup>28</sup> L'articolo sulla "ripartenza economica nelle mani della criminalità" di "immagina.eu" scrive che l'infiltrazione mafiosa non è più un rischio ma un fenomeno affermato e il report degli analisti della Dia ne è la prova. La ripresa dei trasporti, per esempio, ha rimesso in moto anche il contrabbando in larga scala: da quello dei carburanti, con l'evasione massiccia delle accise a quello delle sigarette che è diventato nuovamente un reddito di sussistenza per molte famiglie della Campania.<sup>29</sup> Il traffico dei rifiuti industriali e tossici è uno dei business più

---

<sup>27</sup> Saviano, R. (2020, Agosto 25), Il contagio mafioso: così la criminalità sfrutta l'epidemia, Italia, Repubblica.it.

<sup>28</sup> Zaniti, A. (2020, Giugno 26). *Mafie all'assalto dei mercati finanziari e della sanità*, Italia, Repubblica.it.

<sup>29</sup> Radio Immagina. (2021, Dicembre 23). *Le mani della mafia sulla ripartenza*, Italia, [immagina.eu](https://www.immagina.eu).

importanti per i clan, è un affare troppo ghiotto, soprattutto in un momento in cui ci sono da smaltire tamponi mascherine e guanti e dunque potrebbe essere un settore utilizzato come ponte per ulteriori infiltrazioni mafiose. Infatti, da sempre le cosche cercano indirettamente di acquisire appalti per il servizio della raccolta ma anche di rilevare le attività di bonifica dei siti. Anche in questo settore da “vittime” sono diventati soci dei clan, acquisendo benefici in termini d'affari.<sup>30</sup> I prezzi, visto i rischi, sono ovviamente aumentati. Un'altra arma da non sottovalutare in mano alle mafie, sono i cybercrimes che dalle segnalazioni della polizia postale sembrerebbero aumentati. Infatti, dal 1° gennaio al 29 ottobre del 2020 gli attacchi informatici sono stati 476 contro i 105 dell'anno precedente.

Ma quale ruolo sta svolgendo la criminalità organizzata in mezzo a questa crisi economica in cui la liquidità è diventata il più grande problema bancario e imprenditoriale? Le mafie stanno iniziando ad essere determinanti per le economie nazionali, come una sorta di entità che ha bisogno continuamente di nuovi mercati e nuovi capitali per sostenersi. Il capo della polizia Franco Gabrielli ponendosi questa domanda intravede uno scenario di indubbio interesse per la mafia con il rischio di un doping finanziario e di un nuovo sistema di welfare camorristico pronto insinuarsi in quello dello Stato fomentato dalle medie-grandi aziende pronte a estromettere antagonisti meno competitivi dal mercato, servendosi di “capitali

---

<sup>30</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp.45-46

mafiosi” oppure dalle piccole aziende in difficoltà che saranno costrette a ricorrere ai finanziamenti delle cosche finendo per alterare la libera concorrenza.<sup>31</sup>

### 3.3. -Turismo

Uno dei settori particolarmente attraenti per le mafie, in questo periodo emergenziale è il turismo. Una ricerca effettuata da “Demoskopika” condotta tramite l’ausilio dei dati raccolti da fonti autorevoli come la DIA o Uniocamere, vuole puntare i riflettori sul business illecito che i clan riescono a creare intorno a questo comparto permettendogli di infiltrarsi nell’economia legale. Si tratta di attività illecite sempre più radicate nel territorio che metterebbero a rischio 4450 imprese attive nel settore maggiormente colpite dalla crisi di liquidità e quindi più vulnerabili al “welfare criminale” che ha a disposizione ingenti capitali da riciclare. Le regioni più a rischio e quindi con più aziende in difficoltà sono: Campania, Lazio, Sicilia, Calabria, Lombardia e Puglia.<sup>32</sup>

Raffaele Rio, presidente di Demoskopika spiega come il turismo faccia gola alle mafie che stanno provando ad acquisire sempre più imprese nel turismo e a controllare porzioni rilevanti del comparto, alimentando il loro controllo sociale.<sup>33</sup>

---

<sup>31</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp.53-54

<sup>32</sup> Demoskopika. (2021, Aprile 22). Covid-19. Turismo, *il welfare criminale vale 2,2 miliardi di euro*, Italia, Demoskopika.it.

<sup>33</sup> Demoskopika. (2021, Aprile 22). Covid-19. Turismo, *il welfare criminale vale 2,2 miliardi di euro*, Italia, Demoskopika.it.

Inoltre Rio evidenzia gli strumenti di welfare con cui i sodalizi criminali provano a piegare gli imprenditori garantendogli la sopravvivenza aziendale, la copertura del volume di indebitamento e una maggiore solidità finanziaria. Per fare questo acquisiscono inizialmente parte dell'azienda per poi rilevarla totalmente. I dati raccolti dalla DIA descrivono una situazione che può concedere terreno fertile alle cosche; oltre il 13% delle imprese turistiche sono a rischio default con una contrazione del fatturato pari a 9,3 miliardi e quindi esposte alle strategie aggressive criminali come estorsioni, riciclaggio e usura. Rischio che si fa concreto se si considera l'impennata delle operazioni finanziarie sospette rilevate ed esposte nella relazione semestrale del 2020 dalla DIA, in cui si può apprendere che le operazioni direttamente imputabili alla criminalità sono state 44.884 (un aumento del 243% rispetto al 2019). La Campania è in valore assoluto la prima regione di localizzazione dell'operatività sospetta con un'incidenza del 28% sul totale, pari a ben 11.152 attività; seguono Lombardia con 5.847 e Lazio con 5.524.<sup>34</sup>

Per ciò che concerne i proventi mafiosi derivanti dall'infiltrazione mafiosa nel settore turistico, il volume d'affari stimato si aggira attorno ai 2.200 milioni di euro. La 'ndrangheta detiene il primato con 810 milioni di euro di ricavi, pari al 37% degli introiti totali, seguita dalla camorra con 730 milioni di euro (33%) e mafia con 440 milioni (20%). Dalla ricerca di Demoskopika emerge un ulteriore dato

---

<sup>34</sup> Demoskopika. (2021, Aprile 22). Covid-19. Turismo, *il welfare criminale vale 2,2 miliardi di euro*, Italia, Demoskopika.it.

significativo legato al confronto tra nord e sud che mostra come il 38% degli introiti si concentrerebbero nel Mezzogiorno e il 39% nel Settentrione.<sup>35</sup> Questo dato mostra come il fenomeno mafioso sia distribuito ormai equamente in tutto il territorio Italiano.



Figura 1: Demoskopika. (2021, Aprile 22). Covid-19. Turismo, il welfare criminale vale 2,2 miliardi di euro, Italia, Demoskopika.it.

<sup>35</sup> Demoskopika. (2021, Aprile 22). Covid-19. Turismo, il welfare criminale vale 2,2 miliardi di euro, Italia, Demoskopika.it.

### 3.4. -Diffusione mafia

Libera e Demos hanno condotto un sondaggio, già citato nei capitoli precedenti, sul legame tra Pandemia e criminalità organizzata. Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera, commenta così:” Questa indagine illustra chiaramente la fotografia sulla percezione e presenza delle mafie e della corruzione nell'anno del Covid in un'Italia dove la corruzione politica si conferma un fenomeno profondamente radicato, nelle percezioni e nelle esperienze dei cittadini”.<sup>36</sup> La funzione di questa indagine è proprio quella di raccogliere opinioni relative alla percezione sociale che la pandemia stia generando condizioni favorevoli al propagarsi della criminalità organizzata. Infatti, viviamo in un paese dove è evidente la netta radicalizzazione del fenomeno mafioso (26%) e dove è sempre più legata ai colletti bianchi. Nell'indagine viene riportato l'aumento delle interdittive antimafia nel 2020 che sono state 2130, + 38% rispetto all'anno precedente e le segnalazioni sospette all'UIF (Unità di formazione finanziaria) sono state 113.000, +7%. Tra le considerazioni di Ciotti si può recepire la consapevolezza che se da una parte il covid ha evidenziato le piaghe pregresse come le ingiustizie, la povertà, lo smantellamento dello stato sociale e della sanità pubblica, è anche vero che passata l'emergenza rischiamo di trovarci con altri problemi ingigantiti perché sono oggetto

---

<sup>36</sup> Libera. (2020, Novembre 30). *Mafia e covid fatti l'uno per l'altro*, Roma, Libera.it.



di indifferenza e percezione distorta che porta alla “normalizzazione”, un meccanismo che non risolve ma tampona con interventi provvisori.<sup>37</sup>

Da questo sondaggio appare recepito dagli intervistati il rischio che le mafie possano occupare gli spazi lasciati liberi dallo Stato e che la corruzione possa impiantarsi ancor di più nel sistema produttivo e familiare, dato che il 70% di loro ritiene che si possa configurare proprio questo scenario. Inoltre, la maggioranza è d'accordo nell'affermare che i sostegni economici del Governo destinate alle imprese stanno favorendo la corruzione così come gli aiuti alle persone in difficoltà. I risultati dell'indagine mostrano che ben il 55% degli intervistati valuta negativamente le politiche dello Stato per contrastare la mafia, mentre “l'impegno della politica per contrastare la mafia” è valutato negativamente per il 60% degli intervistati. L'83% degli intervistati ritengono che i politici nazionali abbiano favorito l'espansione delle mafie, segue con 81% i politici locali e i partiti mentre per il 68% degli intervistati ritengono le banche responsabili dell'espansione delle mafie. La risposta del campione intervistato al quesito “secondo lei la mafia oggi rispetto al passato è più o meno legata ai professionisti e colletti bianchi” offre non pochi spunti di riflessione. Appena il 10% del totale pensa che le cose vadano meglio rispetto al passato, cioè che la mafia sia meno legata di prima ai colletti bianchi, mentre la maggioranza (45%) ritiene che lo sia maggiormente e la restante

---

<sup>37</sup> Libera. (2020, Novembre 30). *Mafia, corruzione e pandemia*, Roma, Libera.it.

parte (39%) in misura uguale rispetto al passato.<sup>38</sup> Quello che emerge da questa indagine, è una visione “corrotta” della società e delle istituzioni e di questo ne parlerò più avanti. Nonostante questa diffidenza però gli italiani individuano proprio nelle imprese e nel sistema politico le istituzioni che possano favorire la ripresa economica del Paese.



Tabella 1: Sondaggio Demos-LIBERA, Novembre 2020

<sup>38</sup> Libera. (2020, Novembre 30). *Mafia, corruzione e pandemia*, Roma, Libera.it.

### 3.5 -Fondi Europei

Un aspetto chiave in tema di sostegni economici è la destinazione dei fondi provenienti dal Next Generation Eu per fronteggiare la crisi. Il Next Generation EU meglio noto in Italia con il nome informale di Fondo per la ripresa (in inglese Recovery Fund), è un fondo dal valore di 750 miliardi di euro approvato nel luglio del 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19.<sup>39</sup> La Commissione europea ha versato 24,9 miliardi all'Italia, come anticipo del 13% sui 191,5 miliardi dell'ammontare totale del Recovery per il Paese, fino al 2026. I 24,9 miliardi sono composti per 8,957 mld da aiuti a fondo perduto (pari al 13% dei 68,9mld di sovvenzioni previste) e 15,937mld di prestiti (il 13% di 122,6mld).<sup>40</sup> La storia ci insegna come le mafie abbiano sempre voluto mettere le mani sul denaro pubblico per avere il controllo dell'economia del Paese e per insediarsi ulteriormente nel tessuto sociale. I fondi Europei sopra citati sembrano, dunque, una ghiotta occasione per i clan per questo Federico Cafiero de Raho, procuratore nazionale antimafia, avverte:” Bisogna dare una corretta destinazione economica agli aiuti economici dell’Europa”. Rivolgendo nuovamente lo sguardo al sondaggio di Libera e Demos, tre quarti degli italiani intervistati ritengono che i fondi andrebbero investiti innanzitutto nella sanità.<sup>41</sup> Una

---

<sup>39</sup> Wikipedia, (2022, Gennaio 4). *Next Gen EU*, it.wikipedia.org.

<sup>40</sup> Commissione Europea. (2021, Agosto 13). *Next Generation EU: la commissione europea eroga all'Italia 24,9 miliardi di € di prefinanziamenti*, Ec.Europa.eu.

<sup>41</sup> Libera. (2020, Novembre 30). *Mafia, corruzione e pandemia*, Roma, Libera.it

convinzione ancora più salda nel Mezzogiorno dove il sistema sanitario ha dimostrato tutti i suoi limiti davanti a un'emergenza sanitaria. È significativo osservare come, dopo la sanità, i settori verso il quale i cittadini pensano sia necessario investire i "soldi Europei" siano la scuola e l'università. Questo perché la pandemia ha spinto le persone ad avere fiducia nello studio e nella ricerca, per sperare in un futuro migliore. Secondo lo scrittore Roberto Saviano, famoso per la sua esposizione alla lotta contro le mafie, "la Covid Economy offre un'occasione perfetta al denaro sporco e l'Unione Europea con i suoi aiuti deve impedire che le aziende in difficoltà finiscano nelle mani dei clan". Saviano offre uno spunto interessante sulle opinioni che uscirono da un dibattito in Germania in merito all'emissione di Coronabond per sostenere i paesi più colpiti dal Covid-19. Infatti, in quell'occasione da più parti iniziarono ad affermare che sarebbero stati soldi monopolizzati dalle cosche mafiose. Inoltre un editorialista tedesco fece delle dichiarazioni volte a sottintendere che la mafia sia un fenomeno e un problema esclusivamente italiano. Lo scrittore italiano in risposta a quanto sostenuto in Germania, scrive: "Il giro d'affari delle organizzazioni criminali è immenso. Solo quelle italiane guadagnano: 'ndrangheta circa 60 miliardi di euro all'anno; la Camorra tra i 20 e i 35 miliardi. Questo significa che la massa di denaro di cui dispongono è così grande che di certo non stavano aspettando i soldi europei. Gli aiuti europei vanno monitorati, non dati a pioggia, le mafie ovviamente tutto ciò che sarà possibile prendere prenderanno ma non sarà il loro intervento

determinante, quegli aiuti servivano per salvare dal saccheggio mafioso le aziende in difficoltà”.<sup>42</sup> In merito alle dichiarazioni del giornalista tedesco, Luigi di Maio ha subito replicato dichiarandole “vergognose e inaccettabili”. Di fatto nell’ultimo rapporto di Europol, si ammette l’incapacità europea nell’aggressione dei patrimoni mafiosi che ogni giorno finiscono nell’ economia legale dei 27 Paesi membri delineando una situazione in cui la cosiddetta economia sommersa (droga, traffici, prostituzione) finisce per contribuire al calcolo del PIL nazionale di molti paesi, perciò, si può affermare con decisione che il fenomeno mafioso è ormai un problema di tutta l’Europa.<sup>43</sup> Queste sono state le risposte alla disinformazione e ai pregiudizi che derivano dall’esterno. Ad oggi c’è la consapevolezza che le organizzazioni criminali sono tra le più strutturate del capitalismo contemporaneo che sanno prima di ogni altro quali sono le esigenze del mercato, sanno di cosa si ha bisogno e sono pronte a offrirlo subito senza vincoli burocratici in modo rapido e alle loro condizioni.<sup>44</sup> Ma l’Europa continua a considerarle come bande di truffatori o rapinatori ignoranti sottovalutandole. Gli aiuti economici servono proprio per salvare le aziende che sono quasi morte perché se non verranno aiutate

---

<sup>42</sup> Saviano, R. (2020, Agosto 25), *Il contagio mafioso: così la criminalità sfrutta l'epidemia*, Italia, Repubblica.it.

<sup>43</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp.107-108

<sup>44</sup> Saviano, R. (2020, Marzo 23). *La mafia del coronavirus. Dalla droga alla sanità, la pandemia aiuta l'economia criminale*, Italia, Repubblica.it.

dall'Europa saranno “salvate” da capitali criminali.<sup>45</sup> Dunque è più che mai necessario unire le forze e competenze, vigilare sulla corretta distribuzione dei fondi europei per contrastare non solo la pandemia ma anche le organizzazioni criminali che da troppo tempo infettano la democrazia.

#### **4. RICERCA DEL CONSENSO SOCIALE**

Quella delle mafie è una realtà molto complessa in cui non tutto è come appare. Dal libro “Ossigeno Illegale” si possono leggere le dichiarazioni che fece Antonino Calderone, collaboratore di giustizia, che nel 1987 descriveva “Cosa Nostra” come un universo sdoppiato, schizofrenico e allucinato in cui tutti sono amici e nemici allo stesso tempo. “Ostentano lealtà e poi promuovono l’inganno tradendo e uccidendo”. Nei clan, come raccontato da Gratteri e Nicaso, la simbologia è fondamentale. Si parla di un insieme di pratiche regolate da norme tacite come l’“affratellamento” che segna il passaggio di status da uomo comune e uomo d’onore, così come l’omicidio che nel loro linguaggio di violenza equivale a una punizione e serve per risolvere un torto.<sup>46</sup> Ma la vera chiave che permette alla mafia di entrare nella porta della società è il consenso sociale di cui si nutre da anni e ne

---

<sup>45</sup> Libera. (2020, Novembre 30). *Il covid fa bene solo alle mafie*, Italia, Libera.it.

<sup>46</sup>N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp. 12

è in costante ricerca. Max weber diceva che il potere ha bisogno di essere legittimato e così le mafie hanno bisogno di essere riconosciute ed affermate.<sup>47</sup> Per ottenere il consenso si servono di una fitta rete di relazioni con persone di rilievo come politici e importanti imprenditori che gli facilitano il lavoro. Fatta questa premessa bisogna partire da una considerazione che offre non pochi spunti di riflessione: quando la popolazione è alla fame, il consenso popolare è in vendita. Questo la mafia lo sa perfettamente, infatti la loro attività criminale durante questa pandemia si basa proprio su questa concezione e inoltre si è configurata per loro un'occasione ideale ovvero fare affari in silenzio. Per questo è fondamentale chiedersi:” Come hanno agito e come stanno agendo le mafie in questo momento storico per raggiungere il consenso sociale della gente?”. È semplice, tendono la mano al cittadino o imprenditore in difficoltà offrendo “aiuti sporchi” che verranno “riscattati” da lì a breve. Specialmente durante il periodo di lockdown le organizzazioni criminali effettuavano smercio al dettaglio in coda ai supermercati, in farmacia o a domicilio e invece all'ingrosso, nei porti approfittando della quantità ridotta di controlli. Per loro l'isolamento era una situazione favorevole potendo mettere in atto un vero e proprio welfare camorristico in cui vengono concessi prestiti a usura sospesa.<sup>48</sup> Un aspetto considerevole, raccontato da Saviano in

---

<sup>47</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp.14-15

<sup>48</sup> Saviano, R. (2020, Marzo 23). *La mafia del coronavirus. Dalla droga alla sanità, la pandemia aiuta l'economia criminale*, Italia, Repubblica.it.

un'intervista a Fanpage, è che in queste emergenze se hai bisogno di un farmaco non ti interessa da dove viene, se hai bisogno del pane non importa da quale forno è stato fatto. Proprio su questo concetto sta facendo leva la mafia, approfittare delle necessità urgenti delle persone nel pieno di una crisi economico-sanitaria, sostituendosi agli aiuti che mancano o sono tardivi da parte dello stato.<sup>49</sup> La criminalità è descritta dagli esperti come una macchina più veloce ed efficiente rispetto a quella pesante e lenta dello Stato. Dunque, soprattutto in questo periodo, l'obiettivo per i clan è applicare schemi commerciali vincenti a prodotti convenienti che in questo momento servono come mascherine chirurgiche, guanti, vaccini, farmaci o ancora, in ambito economico, prestiti senza interessi a imprenditori o esercenti in cambio ovviamente del pizzo e del silenzio. Da diversi anni ormai le organizzazioni mafiose stanno abbandonando sempre più la violenza e i delitti di sangue, combinando insieme corruzione pianificata e intimidazioni basate su una continua pressione psicologica. Il sociologo Maurizio Catino, a riguardo, ha commentato su Repubblica: "Le mafie stesse hanno compreso che il sangue non paga e hanno cambiato strategia. Cercano anzi di radicarsi sui territori costruendo attorno a sé il mito del Robin Hood che ruba ai ricchi per donare ai poveri. È infatti calato il numero degli omicidi: dimezzati nel decennio 1993-2002 quelli di Cosa Nostra Siciliana, ridotti del 77% nel decennio successivo 2003-2012. Negli stessi

---

<sup>49</sup> R. Saviano, *Il coronavirus è l'ideale per le mafie*, Napoli, Fanpage, 2020.



intervalli temporali si è registrata una riduzione del 53% e del 31% per gli omicidi di 'ndrangheta, e del 34% e 35% per quelli di Camorra. Così abbiamo avuto persino dei boss che, in pieno lockdown, hanno portato la spesa ai negozianti che tagliavano. Non per generosità, s'intenda, ma per affermare il loro potere e ricordare che pagare il pizzo significa ricevere una protezione a 360 gradi, anche in caso di pandemia".<sup>50</sup> Un episodio di quelli sopra citati (documentato anche da "Presa diretta", programma televisivo della Rai) è avvenuto a Palermo, nel quartiere Zen dove Giuseppe Cusimano, 37 anni, pregiudicato e fratello di un boss della droga, ha cominciato a distribuire generi alimentari alle famiglie indigenti. Egli si definiva benefattore ma in realtà stava gestendo il welfare mafioso. In un'intervista a Tonino Palmese, vicario episcopale a Napoli, viene riportata una frase emblematica pronunciata da uno di questi finti benefattori: "Lo Stato? Se aspettate lo Stato, signora mia fate la fame. Prendete qua e ricordatevi chi veramente vi ha aiutato".<sup>51</sup> Questa è stata la frase che descrive al meglio la strategia e l'intenzione della mafia: risolvere nell'immediato problematiche della gente in assenza di un intervento tempestivo dello Stato, per portare il popolo dalla propria parte. Dunque, La generosità è sempre stata una strategia delle mafie per legittimarsi e ottenere il consenso sociale, sanno benissimo che nessun potere si può basare solo sulla

---

<sup>50</sup> Aoi, S. (2020, Luglio 30). *Mafia, il covid ha portato nuove opportunità di business*, Italia, Repubblica.it.

<sup>51</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp.56

coercizione. È significativa una dichiarazione di Franco Roberti, ex procuratore antimafia che dice:” La camorra è sistema, è promozione di un percorso di vita. Che ti segue dalla culla alla morte.”<sup>52</sup> In alcune zone i gruppi mafiosi sono diventati modello sociale creando senso di appartenenza. Percorrono un binario parallelo a quello dello Stato, sfruttando i ritardi nell’intervento pubblico e la burocrazia farraginosa spesso legati a lotte politiche per chi debba gestire i rubinetti delle risorse pubbliche.

## 5. CORRUZIONE

Questa parte di studio si vuole soffermare sul tema della corruzione ed è introdotto da un excursus storico, seguito da un’esamina del fenomeno come infezione del settore pubblico e come veicolo utile alle mafie per incrementare la loro influenza e sostituirsi allo Stato sociale. Il capitolo si svilupperà intorno ai temi e alle parole espresse, durante un seminario sulla corruzione, dal professore Marco D’Alberti: docente di Diritto amministrativo alla Sapienza, Università di Roma, e presidente del Consiglio superiore dei beni culturali. D’Alberti da una visione ben delineata del fenomeno; lo suddivide in corruzione degli uomini, come una ricerca di protezioni, di contatti personali, di circoli chiusi, di scorciatoie per “arrivare”, di degrado morale e corruzione del sistema caratterizzata da leggi sovrabbondanti e

---

<sup>52</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell’emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp.57

oscura, di burocrazia ingombrante e macchinosa, di controlli inefficienti, di scarsa considerazione della concorrenza e del merito.<sup>53</sup>

### **5.1-Fenomeno antico**

La corruzione è un fenomeno antico che fa morire lo Stato e come scriveva Cicerone, è la cosa più nociva e contraria ad esso. Il significato letterale della parola corruzione corrisponde a dissolutezza, non curanza dei buoni costumi.<sup>54</sup>

Già all'epoca della caduta dell'impero romano Gibbon disse che alcuni aspetti della degenerazione del buon costume influì sulla caduta. Il modello tipico corruttivo nella storia, è sempre stato la tangente, modalità con cui imprenditori ottenevano favori da funzionari pubblici (concessioni, appalti, finanziamenti agevolati) in cambio di somme di denaro. Uno degli esempi più eclatanti della storia antica può essere individuato nel processo al governatore della Sicilia Verre, che nel 70 a.C. fu condannato da Cicerone per aver compiuto concussioni, saccheggi e ruberie, pratiche piuttosto comuni nel periodo perciò già 2000 anni fa esistevano forme di tangenti per ottenere appalti illecitamente. Verso la fine dell'800 ci fu lo scandalo della banca romana che concedeva prestiti facili in cui erano coinvolti anche due primi ministri come Giolitti e Crispi.<sup>55</sup> Agli inizi del '900 gli episodi di

---

<sup>53</sup> D'Alberti M. (2020, Settembre 17), *Corruzione*, Italia, Treccani.

<sup>54</sup> D'Alberti M. (2020, Settembre 17), *Corruzione*, Italia, Treccani.

<sup>55</sup> D'Alberti M. (2020, Settembre 17), *Corruzione*, Italia, Treccani.

corruzione si moltiplicarono, come nel caso delle commesse militari di forniture che imprese meccaniche e siderurgiche producevano per l'esercito italiano; i prezzi per queste armature ed equipaggiamenti da loro imposti erano del 400% superiori ai prezzi di mercato e inoltre, non veniva effettuata alcuna gara d'appalto bensì venivano concluse trattative private che da un lato acceleravano i tempi burocratici ma dall'altro si assegnavano appalti senza alcun criterio. Con l'avvento del fascismo ci furono più episodi che instaurarono un sistema di corruzione pianificata e sistematica favorita dall'affiancamento di nuove strutture ai ministeri, come gli enti pubblici o società a partecipazione statale, che non erano sottoposti alle stesse regole perciò si verificarono assunzioni senza concorso, contratti con meno vincoli e le solite tangenti. In quegli anni si provò a combattere la corruzione con due principali antidoti: un gruppo di esperti statistici ed ingegneri pronti a fronteggiarla e un corpo di ispettori nei ministeri che servivano per semplificare la burocrazia ma nonostante ciò cresceva il rischio di fenomeni corruttivi a causa delle poche regole all'interno dei ministeri e l'attentato a Matteotti ne fu la prova.<sup>56</sup> Infatti, quest'ultimo avrebbe reso pubblico una serie di coinvolgimenti di uomini di governo in un affare di tangenti di un'impresa che voleva entrare nel mercato italiano, perciò fu perseguitato ed ucciso nel 1924 a Roma. Nel corso del secolo la corruzione si radicò in tutto il paese: a sud riguardava maggiormente episodi legati

---

<sup>56</sup> D'Alberti M. (2020, Settembre 17), *Corruzione*, Italia, Treccani.

alla sanità e a famiglie povere che traevano beneficio dalla presenza mafiosa mentre al nord erano coinvolti aspetti economici-finanziari. Un'ultima fase può essere collocata negli anni più recenti ovvero dagli anni '90 ad oggi in cui si è potuto assistere al noto caso “tangentopoli” o “mani pulite” (metà anni '90), in cui una serie di inchieste giudiziarie rivelarono un sistema fraudolento corrotto che coinvolgeva in maniera collusa la politica e l'imprenditoria italiana. Negli anni a seguire ci fu la riforma delle leggi amministrative del '93 con cui la gestione della pubblica amministrazione passò dalle mani dei ministri ai dirigenti la quale avevano la facoltà di emanare qualunque atto amministrativo di spesa pubblica, scaturendo unicamente uno spostamento di episodi corruttivi dal governo ad altre figure.<sup>57</sup> Gli ultimi casi di corruzione si possono rintracciare in eventi recenti che richiedevano il consumo di ingenti somme di denaro pubblico, come l'expo a Milano piuttosto che la costruzione delle barriere del Mose di Venezia o la ricostruzione post-terremoto delle case de l'Aquila.

## **5.2 -Definizioni e soluzioni**

Per poter combattere il fenomeno della corruzione è importante conoscerlo e analizzarlo. Il professore D'Alberti offre diversi spunti in merito alle definizioni che può assumere e ai mezzi con cui contrastarla. Corruzione letteralmente significa

---

<sup>57</sup> D'Alberti M. (2020, Settembre 17), *Corruzione*, Italia, Treccani.

degrado, degenerazione o disfacimento delle cose e può essere soggettiva quando viene esercitata sugli esseri umani ad esempio quando vengono offerte tangenti per ottenere un favore attuando una corruzione morale, oppure oggettiva quando si parla di corruzione di un sistema istituzionale.<sup>58</sup> Quest' ultima funge da moltiplicatore a quella soggettiva e la somma di entrambe può causare una miscela esplosiva i cui rimedi, secondo D'Alberti, si individuano non solo nel rispetto delle regole e nei provvedimenti disciplinari, ma in un cambio radicale di mentalità e di comportamenti.<sup>59</sup> La corruzione viene alimentata dai personal contacts ovvero dai rapporti con figure di rilievo all'interno della società, utili per poter farsi strada verso il denaro e il successo. Gli ambiti in cui dover rintracciare le soluzioni sono principalmente 3: etico, la quale assume un ruolo primario trattandosi di rapporti fiduciari tra governanti e governati che spesso vengono a meno, giuridico, in cui si necessita di pesi e contrappesi per la risoluzione di una situazione grave, ed economico su cui grava la limitazione della vita pubblica in Italia.<sup>60</sup> Dal punto di vista normativo i primi strumenti di protezione vengono individuati innanzitutto nella costituzione italiana contenente diverse norme usate come scudo dagli attacchi della corruzione. Su tutti l'articolo 2, rientrante tra i principi fondamentali, che richiama al dovere della solidarietà i cittadini e l'articolo 4 comma 2 che impone

---

<sup>58</sup> D'Alberti M. (2020, Settembre 17), *Corruzione*, Italia, Treccani.

<sup>59</sup> D'Alberti M. (2020, Settembre 17), *Corruzione*, Italia, Treccani.

<sup>60</sup> D'Alberti M. (2020, Settembre 17), *Corruzione*, Italia, Treccani.

di svolgere un'attività che concorra all'utilità sociale (“che diventi un impegno di tutti l'anti-corruzione”). Nell'ambito privato, l'articolo 41 che tutela l'iniziativa economica vietando di svolgerla in maniera tale da compromettere la funzione sociale, può essere considerato uno strumento di difesa contro le tangenti mentre l'articolo 2635 del codice civile sanziona, qual ora si configuri un grave reato, coloro che esercitando funzioni direttive sollecitano o ricevono per sé o per altri denaro o altre utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. Inoltre subentrerebbe l'azione di un giudice penale. In ambito pubblico, l'art 97 disciplina l'imparzialità dei pubblici funzionari con l'obiettivo di eliminare i rischi di comportamenti illeciti. Anche nella sfera giurisdizionale è importante garantire l'indipendenza della magistratura e dei giudici per combattere fenomeni di corruzione. Le misure di contrasto si possono trovare anche nel codice penale poiché l'azione corruttiva può essere configurata come reato e quindi suscettibile di azione penale avviata dal giudice. In merito a ciò D'Alberti considera necessario quanto insufficiente questo provvedimento poiché azionabile a seguito del verificarsi del fatto.<sup>61</sup> Un'altra forma di protezione è individuabile nella legge Severino del 2012, forma di prevenzione e repressione della corruzione. La domanda che ne consegue è:” Sono servite queste norme?” ed è lecito pensare ce

---

<sup>61</sup> D'Alberti M. (2020, Settembre 17), *Corruzione*, Italia, Treccani.

non siano state totalmente efficaci poiché hanno guardato soprattutto all'aspetto soggettivo. Sono state prodotte tante norme causando una legislazione oscura e complicata, fattore di corruzione oggettiva.<sup>62</sup> Un rimedio da adottare in tal senso potrebbe individuarsi nel modello anglosassone in cui è presente un'attività continua di semplificazione della legislazione affidato a dei magistrati o professori indipendenti oppure si potrebbe ricostituire un gruppo di esperti (già presente nel periodo fascista) esterni all'amministrazione che segnalino condotte illecite denunciandole alle autorità competenti. In tema di prevenzione, strumento importante per capire ex-ante quali sono i rischi dei comportamenti corruttivi, ogni pubblica amministrazione deve avere un piano anti-corruzione, deve essere trasparente e combattere lo "scambio nascosto" (per questo dal 2013 le P.A. devono rispettare numerose norme), deve tutelare l'imparzialità dei funzionari e monitorare le gare d'appalto e contratti. Spetta alle P.A. mettere in atto questi principi che spesso a causa dell'assenza di formazione al loro interno non vengono fatti rispettare. Inoltre all'interno di esse deve essere presente la figura del responsabile anticorruzione la quale deve poter agire senza discriminazioni e in modo autonomo.<sup>63</sup> La posizione di dipendente della P.A. di questa figura compromette però la sua indipendenza. Un'ulteriore funzione di prevenzione alla corruzione è svolta dall'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione), mediante l'attuazione della

---

<sup>62</sup> D'Alberti M. (2020, Settembre 17), *Corruzione*, Italia, Treccani.

<sup>63</sup> D'Alberti M. (2020, Settembre 17), *Corruzione*, Italia, Treccani



trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi.<sup>64</sup>

### **5.3 -Veicolo per le mafie**

Questa parte di studio si propone di analizzare la correlazione tra mafie e corruzione e come questa sia sempre più un'arma indispensabile per i clan che negli ultimi anni, hanno abbandonato sempre più i delitti di sangue a favore di un utilizzo frequente della corruzione pianificata caratterizzata da rapporti di scambio occulti con politici, funzionari e magistrati alimentati da minacce e ricatti. Le mafie vogliono che i politici collusi garantiscano assunzioni e appalti e d'altra parte i politici corrotti e clientelari, si aspettano i voti controllati dalle mafie per ottenere la vittoria elettorale. In altri termini, la corruzione e il clientelismo rappresentano il terreno di incontro tra mafie, politica e pubblica amministrazione, nonché, per le mafie, la porta d'ingresso negli enti dello Stato. Clientelismo, affarismo e corruzione rendono gli apparati dello Stato permeabili e condizionabili alle richieste delle famiglie mafiose. I clan hanno inoltre diminuito le attività estorsive e di intimidazione verso i commercianti trasformandosi in un'azienda fornitrice di beni

---

<sup>64</sup> Wikipedia, (2022, Gennaio, 13), *Autorità Nazionale Anti Mafia*, [it.wikipedia.org](https://it.wikipedia.org).

e servizi illegali come: stupefacenti, gioco d'azzardo, prostituzione, smaltimento di rifiuti: in altre parole una vera innovazione criminale.<sup>65</sup> Offrono anche protezione mafiosa agli imprenditori che sfruttano sempre più frequentemente le conoscenze delle cosche presso politici o pubblici amministratori per aggiudicarsi le gare d'appalto. Il fenomeno di "mafiorruzione" non costituisce soltanto un problema di ordine pubblico, ma incide fortemente sull'economia del Paese sottraendo disponibilità economiche alla collettività, ai servizi, alle opere pubbliche e agli investimenti; mentre nella Prima Repubblica si poteva finanziare la corruzione con gli aumenti di spesa pubblica, ad oggi questo risulta impossibile a causa dei vincoli sulla spesa pubblica imposti dall'Unione Europea.<sup>66</sup> La corruzione viene oggi finanziata con tagli dello stato sociale, che portano alla riduzione del reddito dei cittadini con conseguente riduzione della capacità di spesa per i consumi. Il risultato è la contrazione del mercato. Quindi la "mafiorruzione" non è solo un fatto morale o giuridico, ma ha effetti macroeconomici e sta aggravando la recessione economica. il magistrato Camillo Davigo dice che la corruzione è un "reato a vittima diffusa", nel senso che nessuno percepisce di essere danneggiato direttamente, ma gli effetti sono devastanti.<sup>67</sup> La corruzione, compresa quella indotta dalla mafia, distorce la redistribuzione del reddito operata dalle decisioni di

---

<sup>65</sup> Vannucci, A. (2021, Settembre). *Mafie e Corruzione*, Italia, Grugliascogiovani.org.

<sup>66</sup> Vannucci, A. (2021, Settembre). *Mafie e Corruzione*, Italia, Grugliascogiovani.org.

<sup>67</sup> Kyamisite. (2021, Settembre). *Mafia, corruzione e spesa pubblica*, Italia, Paraba.it.

politica economica; impedisce o limita gli investimenti e i servizi verso la collettività, dirottando la ricchezza verso le casse delle organizzazioni mafiose, invece di utilizzarla nel pubblico interesse.

Ad oggi lo strumento di difesa più importante contro la corruzione mafiosa è la legislazione antimafia anche detta interdittiva antimafia, compiuta con l’emanazione del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159 e si prefigge di garantire la sicurezza pubblica e di contrastare il fenomeno, in particolar modo nei settori degli appalti pubblici dove si manifestano infiltrazioni mafiose non solo nei rapporti dei privati con le pubbliche amministrazioni ma anche nei rapporti tra privati stessi. L’istituto dell’interdittiva antimafia, necessario per la salvaguardia dell’ordine pubblico economico, della libera concorrenza tra imprese e del buon andamento della Pubblica Amministrazione, implica che il prefetto escluda che un imprenditore, ottenga la fiducia delle amministrazioni e, di conseguenza, possa essere titolare di rapporti contrattuali con le P.A.<sup>68</sup> Inoltre l’interdittiva può legittimamente fondarsi anche su fatti risalenti nel tempo, purché emerga un quadro indiziario idoneo a giustificare il pericolo di infiltrazione mafiosa nella gestione dell’attività d’impresa. In tal senso, per l’applicazione dell’interdittiva occorrono elementi specifici di fatto “obiettivamente indicativi e rivelatori di concrete connessioni o possibili collegamenti con le organizzazioni malavitose”. La Corte

---

<sup>68</sup> Filodiritto. (2021, Luglio 29). *Interdittiva antimafia: comunicazione e informazione*, Italia, filodiritto.com.

costituzionale (sentenza 26 marzo 2020, n.57) ha affermato che “quello che si chiede alle autorità amministrative non è di colpire pratiche e comportamenti direttamente lesivi, bensì di prevenire tali evenienze, con un costante monitoraggio così da avvalorare la natura cautelare e preventiva della legislazione antimafia e quindi la sua “prospettiva anticipatoria”.<sup>69</sup> In conclusione, la corruzione è il veicolo principale delle mafie per poter espandere la zona grigia ed infiltrarsi nel tessuto sociale soprattutto tramite le istituzioni infettando la democrazia dello stato italiano.

---

<sup>69</sup> Filodiritto. (2021, Luglio 29). *Interdittiva antimafia: comunicazione e informazione*, Italia, filodiritto.com.

## **CONCLUSIONI**

Dal lavoro di tesi e dallo studio effettuato si possono trarre conclusioni in risposta ai quesiti proposti nel capitolo introduttivo e tracciare scenari futuri configurabili.

Dopo aver analizzato il contesto di emergenza sanitaria ed economica, i sondaggi e i numeri riguardanti, la diffusione delle mafie e i reati segnalati, è emersa la percezione concreta di quanto la pandemia stia generando condizioni favorevoli al propagarsi della criminalità organizzata e della corruzione, impiantandosi fra le pieghe del sistema produttivo, familiare e imprenditoriale sfruttando la debolezza che rende vulnerabili queste categorie ovvero la necessità di un sostegno economico per poter sopravvivere alla crisi. Dall' esame delle normative e delle autorità di prevenzione e difesa contro le mafie e la corruzione, si è delineata la sensazione che gli strumenti di protezione siano presenti ma non siano del tutto efficaci a causa di una burocrazia lenta e farraginoso e di una legislazione complicata ed oscura. La soluzione più efficace è qualcosa che passa dall' impegno civile di tutti.

Dallo studio è risaltata infatti la velocità della "macchina" mafiosa che è in grado di adattarsi rapidamente alle crisi e di intervenire tempestivamente occupando gli spazi vuoti lasciati dallo Stato; ciò permette ai clan di raccogliere consenso sociale soprattutto in questo periodo di pandemia. Il rischio è che in questo contesto dominato da una crisi senza precedenti, le piccole e medie imprese possano costituire un potenziale affare per la criminalità organizzata, stimato intorno ai 50

miliardi di PIL, ovvero il 10% dell'economia italiana.<sup>70</sup> L'infiltrazione mafiosa potrebbe dunque avanzare anche grazie alle attività di riciclaggio di denaro di illecita provenienza colpendo tanti settori come quello commerciale, turistico, industriale, manifatturiero, automobilistico ed edile ma l'ambito principale di interesse in questi due anni di virus è e sarà ancora per tanto tempo lo smaltimento di rifiuti sanitari.<sup>71</sup> Dunque cosa ci si potrà aspettare nel post covid? È inutile illudersi che anche le mafie possano scomparire come hanno fatto le epidemie nel corso della storia anche perché tante persone hanno interesse a tenerle in vita e ad usufruire dei loro investimenti nell'economia legale. Un punto di partenza sarebbe ammetterlo mettendo da parte la convenienza a legittimarle. Mafia e corruzione sono due facce della stessa medaglia e vanno combattute con la stessa priorità ma purtroppo questi mali endemici non hanno mai goduto di precedenza nell'agenda politica, sono sempre stati considerati problemi di ordine pubblico e invece andrebbero combattuti anche sul piano culturale, sociale ed economico. È forte ora più che mai l'urgenza di affrontare senza esitazioni questi temi spinosi proponendo le giuste riforme per rimettere in piedi un paese con una grande storia come il nostro. Per evitare che il Covid favorisca il contagio del virus criminale e corrotto è necessario accantonare l'insicurezza, la paura e la crisi, fattori che ne alimentano

---

<sup>70</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp. 121.

<sup>71</sup> N. Gratteri, A. Nicaso, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Milano, Mondadori, 2020, pp.123.

ulteriormente la diffusione, e comprendere che l'unico vaccino in grado di contrastarlo siamo noi.

“SI È SEMPRE SAPUTO, ANCHE SE IN POCHI HANNO AVUTO IL CORAGGIO DI AMMETTERLO: LA MAFIA È FORTE, MA GRAN PARTE DELLA FORZA GLIELA DANNO GLI ALTRI, QUELLI CHE LA SOSTENGONO DA FUORI, DALL'ESTERNO.” (Gratteri. N., Nicaso. A.)

## Bibliografia e Sitografia

- Agi. (2021, Gennaio 19). *Le mani della mafia sui vaccini*. Tratto da Agi.it.
- Aoi, S. (2020, Luglio 30). *Mafia, il covid ha portato nuove opportunità di business*. Tratto da Repubblica.it.
- Commissione Europea. (2021, Agosto 13). *Next Generation EU: la commissione europea eroga all'Italia 24,9 miliardi di € di prefinanziamenti*. Tratto da Ec.Europa.eu.
- Demoskopika. (2021, Aprile 22). *Covid-19. Turismo, il welfare criminale vale 2,2 miliardi di euro*. Tratto da Demoskopika.it.
- D'Alberti, M. (2020). *Corruzione*. Italia, Treccani.
- Filodiritto. (2021, Luglio 29). *Interdittiva antimafia: comunicazione e informazione*. Tratto da filodiritto.com.
- Gratteri , N., & Nicaso , A. (2020). Ossigeno illegale. In *Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*. (I ed., p. 55-63). Milano, Italia: Mondadori.
- Gratteri, N., & Nicaso, A. (2020). Ossigeno illegale. In *Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano* (I ed., p. 107-119). Milano, Italia: Mondadori.
- Gratteri, N., & Nicaso, A. (2020). Ossigeno Illegale. In *Come le mafie approfitteranno dell'emergenza covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*. (I ed., p. 19-41). Milano, Italia: Mondadori.
- Il Giorno. (2021, Settembre 22). *Pandemia, mafie più ricche grazie al covid*. Tratto da Ilgiorno.it.
- Kyamisite. (2021, Settembre). *Mafia, corruzione e spesa pubblica*. Tratto da Paraba.it.
- Libera. (2020, Novembre 30). *Il covid fa bene solo alle mafie*. Tratto da Libera.it.



- Libera. (2020, Novembre 30). *Mafia e covid fatti l'uno per l'altro*. Tratto da Libera.it.
- Libera. (2020, Novembre 30). *Mafia, corruzione e pandemia*. Tratto da Libera.it.
- Milano Today. (2021, Aprile 14). *Tentacoli della mafia sui prefinanziamenti*. Tratto da Milanotoday.it.
- Olivo, F. (2021, Febbraio 24). *In tempi di covid la mafia punta a green e sanità, crescono riciclaggio e corruzione. La relazione della DIA*. Tratto da huffingtonpost.it.
- Radio Immagina. (2021, Dicembre 23). *Le mani della mafia sulla ripartenza*. Tratto da immagina.eu.
- Saviano, R. (2020, Agosto 25). *Il contagio mafioso: così la criminalità sfrutta l'epidemia*. Tratto da Repubblica.it.
- Saviano, R. (2020, Marzo 23). *La mafia del coronavirus. Dalla droga alla sanità, la pandemia aiuta l'economia criminale*. Tratto da Repubblica.it.
- Saviano, R. (2020, Novembre 30). *Una miniera di consapevolezza*. Tratto da Libera.it.
- Vannucci, A. (2021, Settembre). *Mafie e Corruzione*. Tratto da Grugliascogiovani.org.
- Wikipedia, (2022, Gennaio 4). *Next Gen EU*. Tratto da it.wikipedia.org.
- Zaniti, A. (2020, Giugno 26). *Mafie all'assalto dei mercati finanziari e della sanità*. Tratto da Repubblica.it.

## **RINGRAZIAMENTI**

Desidero rivolgere il mio speciale ringraziamento a tutte le persone che mi hanno sostenuto in questo percorso aiutandomi nei momenti più difficili e incoraggiandomi a non desistere dal raggiungimento del traguardo.

“Alla mia famiglia e ai miei amici.”